

TEATRO A PIETRABBONDANTE

«Pensaci Giacomino!» a mascherare l'egoismo con la falsa solidarietà

di GIOVANNI PETTA

SERATA di ottimo teatro a Pietrabbondante per "Pensaci, Giacomino!" di Pirandello. In scena Carlo Croccolo, Adriano Pantaleo e Luigi Tani, regia di Livio Galassi. Pensaci Giacomino è il quarto spettacolo messo in scena per la rassegna "Sannita Teatro Festival", organizzata dalla Pro-loco "Bovianum Vetus" di Pietrabbondante, con uno sforzo che meriterebbe maggiori gratificazioni da pubblico e istituzioni. La regia di Galassi, netta e sincera, ha messo in evidenza la puntualità del testo pirandelliano e l'acuta riflessione del drammaturgo siciliano in tema di ricerca della vera natura umana. Tutto l'egoismo dei personaggi, anche di quelli che tentavano l'affermazione del bene altrui, veniva messo in evidenza da una recitazione priva di fronzoli - anche se qualche volta zoppicante nella dicitura -, dai movimenti essenziali degli attori, dalla gestione parca dello spazio scenico. Tutto ciò veniva maggiormente evidenziato da una scenografia che niente concedeva al compromesso. Il nero incombenne su un bianco che faceva capolino solo a volte. Forse metafora di un male onnipresente pronto a soffocare ogni lampo, provvisorio e subito oscurato, di bene luminoso. Nessuna concessione al grigio dunque, così come nella narrazione della

storia - scritta nel 1910 (1916) ma ancora oggi attualissima - non c'è spazio per posizioni intermedie tra la falsità formale e borghese della società e la verità scomoda e stravagante di un personaggio che non accetta di conformarsi. Agostino Toti, un insegnante settantenne sposa la giovane Lillina, incinta di un altro, per fare in modo che lo stato paghi la sua pensione per molti anni alla giovane moglie. Poi, con un atto di coraggio, costringe il giovane amante della moglie a non abbandonarla. Amore e carità o voglia di sfruttare la vita di due ragazzi per dare un senso alla propria? La recitazione di Croccolo è stata emozionante per la capacità dell'attore di immedesimarsi nel personaggio, di somigliare, di coincidere con il settantenne professore tutto intento a realizzare, finalmente, qualcosa di importante nella propria vita. Croccolo ha restituito un personaggio tutto concentrato a mascherare, con il disincanto e il distacco, il grande egoismo che si celava dietro il suo gesto di apparente solidarietà umana. Prossimo appuntamento: Eleonora Brigliadori, domani alle 21:00, in "Elena" di Euripide, con Leandro Amato e Riccardo Zini, regia di Livio Galassi. Chiusurà della rassegna il 19 con Massimo Venturiello e Tosca in "Tango delle ore piccole" di Manuel Puig, regia di Giovanni De Feudis. Per informazioni 0865 76694.